

istruzione «Scuola adotta scuola»: si mobilitano le associazioni degli insegnanti

DA MILANO ANGELO LUCIO ROSSI

L'Abruzzo vuole tornare a vivere pienamente. Per favorire la ripresa delle attività educative parte una mobilitazione nazionale delle associazioni professionali di insegnanti e dirigenti scolastici che si propongono come partner al ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca per la ripresa della vita nelle scuole dell'Abruzzo con il Progetto «Scuola adotta scuola». Adi, Aimc, Andis, Apef, Cidi, Diesse, Disal, Mce e Ucim sono le sigle che si sono rese disponibili, realtà associative che scendono in campo con la propria rete capillare di dirigenti e docenti. L'obiettivo è sostenere la normale ripresa della vita scolastica e sviluppare la solidarietà attraverso microprogetti di istituto. Una o più scuole italiane statali o paritarie si assumono la coprogettazione, ricerca delle risorse personali, finanziarie e strumentali e realizzazione fattiva di attrezzature, laboratori, attività nelle scuole colpite dal terremoto aquilano. Come è stato dimostrato in Friuli e altrove, i gemellaggi sono il metodo più efficace in tutti i settori. Contribuirà ad abbreviare i tempi, a far giungere gli aiuti in forma mirata, a ridurre le sovrapposizioni di interventi e gli sprechi e, non da ultimo, a combattere i rischi di speculazioni.

Per rendere operativo il loro impegno, le associazioni professionali hanno realizzato un coordinamento in Abruzzo e un collegamento nazionale via internet. A fare da apripista è l'associazione Disal-dirigenti scuole autonome e libere (www.disal.it, notizie@disal.it). «Scuola adotta scuola» è un tentativo di sussidiarietà in azione riportando al centro di questa particolare emergenza soggetti caratterizzati da una libertà capace di rapporti, intesa non solo come indipendenza e capacità

di scelta, ma anche in quanto desiderio di bene e di relazione.

Negli istituti scolastici della costa sono stati accolti 2541 studenti aquilani che in questo momento risiedono negli alberghi. Le scuole hanno

accolto gli sfollati occupando tutti gli spazi possibili e ricorrendo anche ai doppi turni. Dove non c'è agibilità, i capi d'istituto e i sindaci si stanno impegnando a trovare locali alternativi anche qui con doppi turni, oppure nelle tende. Nelle tendopoli ci sono 4500 studenti. I docenti sono inseriti nei Centri operativi misti (Com) che gestiscono tutte le attività compresa la scuola. Cento docenti fanno attività didattica nelle tende. Nei Comuni dell'area sismica ci sono 52 quinte classi di scuola superiore. Per gli esami faranno il colloquio orale in edifici agibili. Per le medie inferiori le terze classi sono 59. La commissione sarà interna con un solo presidente esterno, la stessa soluzione adottata dopo il terremoto in Friuli. Gli insegnanti delle zone terremotate hanno preso servizio nella scuola più vicina al luogo in cui si trovano ad alloggiare.

Per l'emergenza e per assicurare la continuità dell'impegno per la ricostruzione il ministero della Pubblica Istruzione ha annunciato «la rete solidale delle scuole d'Italia per l'Abruzzo». L'obiettivo è quello di raccogliere tutte le proposte e realizzare un piano nazionale di aiuto e intervento che permetta di garantire un sostegno concreto ed efficace per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie nel percorso di ripresa della normale vita scolastica. C'è bisogno di tutto. Per questo, davanti a una prova così difficile, insieme allo Stato e al ministero, scendono in campo coralmente le associazioni professionali dei dirigenti scolastici e degli insegnanti.

IL POETA

Le emozioni sul sisma nei versi di Franco Conti

Franco Conti, 82 anni, passati per metà ad insegnare lettere, ha messo in rima le sue emozioni sul sisma; trasferito dall'ospedale dell'Aquila, dal 6 aprile passa le sue giornate a scrivere. E allora fissa su carta il «grande ingresso fatto lazzaretto per l'occasione, che si forgia d'ira per l'emergenza», così come il silenzio che veglia sugli animi sfiniti. Oltre il buio del sisma, compare anche la luce della bontà umana, «quell'immensa cordata d'amore che ha placato il delirio dei nostri». **(A.Gue.)**

Per favorire la ripresa dell'attività didattica verranno sviluppati microprogetti: istituti statali o paritari assumeranno coprogettazione, ricerca delle risorse e realizzazione fattiva nelle zone terremotate

